

NOTIZIE DAL MONDO SCIENTIFICO

Ricercatori del Columbia University Medical Center, Stati Uniti, hanno, per la prima volta, convertito cellule della pelle umana direttamente in neuroni senza ricorrere alle staminali.

I risultati dell'esperimento pubblicati sulla rivista "Cell", rappresentano un modo potenzialmente innovativo per la terapia di sostituzione cellulare in caso di Alzheimer e altre malattie neurodegenerative.

Ricercatori giapponesi della Kyushu University di Fukuoka hanno effettuato uno studio, pubblicato su "Neurology", dal quale è emerso che chi soffre di diabete ha un rischio circa due volte più elevato di sviluppare demenza di Alzheimer.

Uno studio olandese apparso su "Gait Posture" ha dimostrato che esiste un collegamento tra demenza e deambulazione. Anche negli stadi iniziali della malattia possono insorgere anomalie della deambulazione.

Una diminuita prestazione a livello delle funzioni esecutive gioca un ruolo importante nella capacità di deambulazione della persona con demenza.

Le cadute possono essere una spia della malattia di Alzheimer in fase preclinica. Lo suggerisce uno studio del Knight Alzheimer's Disease Research Center, Stati Uniti. Secondo i ricercatori il rischio di cadere è doppio.

Alcuni ricercatori hanno pubblicato su "Arch Psychiatry" uno studio dal quale viene riconfermato che riuscire a identificare precocemente la malattia di Alzheimer, ad uno stadio prodromico, è fondamentale poiché le nuove terapie farmacologiche sono probabilmente molto più efficaci se assunte nelle prime fasi della malattia.

L'obiettivo dello studio è stato quello di quantificare l'abilità dei marcatori biologici (proteina TAU e a-beta 1-42 nel liquor) nel predire il futuro sviluppo della malattia di Alzheimer in pazienti con decadimento cognitivo.

Due nuovi studi di ricercatori americani della Columbia University e Harvard, che hanno

coinvolto topi geneticamente modificati in modo da produrre TAU umane, hanno dimostrato che la malattia di Alzheimer si diffonde come un'infezione passando da una cellula all'altra. La malattia prenderebbe origine in una piccola area del cervello, detta *entorhinal*, dove cominciano a morire le prime cellule per effetto della proteina TAU in un ambiente avverso, creato dalla presenza di accumuli di beta amiloide. Successivamente la proteina TAU si diffonde da neurone a neurone, come se si trattasse di un contagio, interessando le altre aree del cervello.

Per arrestare la malattia potrebbe essere necessario bloccare sia la produzione di beta amiloide che pare dare inizio al diffondersi della degenerazione, sia il diffondersi della proteina TAU che continua fino ad arrestare il funzionamento del cervello della persona colpita da Alzheimer.

Secondo questi studi potrebbero esserci nuove prospettive di cura.

Un gruppo di ricercatori ha pubblicato su "Neurobiol Aging" uno studio il cui obiettivo era quello di investigare l'esistenza di una associazione tra il fitness cardiorespiratorio e l'atrofia cerebrale durante un periodo di due anni di osservazione in 53 soggetti anziani sani e in un gruppo di 37 pazienti affetti da malattia di Alzheimer in fase lieve. Anche negli anziani sani, un profilo di fitness cognitivo più basso era associato ad un lieve declino cognitivo, oltre che all'atrofia cerebrale. In conclusione lo studio dimostra la forte associazione tra il malessere cardiorespiratorio e la progressione del deterioramento cognitivo.

Il Donepezil (Memac/Aricept) è un farmaco usato per il trattamento sintomatico della malattia di Alzheimer di grado lieve-moderato. Alcune evidenze sembrano indicare che il Donepezil possa avere degli effetti positivi anche sui sintomi neuropsichiatrici e comportamentali quali agitazione, allucinazioni e aggressività.

A Ca' Savio (via Treportina, 11/i int.3) è attivo uno sportello "Informazione Punto Alzheimer" condotto dalla Dott.ssa Michela Zanella. Tel. 041 5300918, al lunedì dalle 9.00 alle 12.00.

Per informazioni di carattere legale sono disponibili

— a Mestre, l'Avvocato Matilde Crety—tel.041 961401, via Palazzo 5

— a S.Donà di Piave, l'Avvocato Marta Rui—tel.0421 229059, via Stefani 30